



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA



RAPPORTO ECONOMICO SULLA PROVINCIA DI MODENA

Anno 2022

Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Aprile 2023



Scenario economico

In base ai dati degli Scenari Economici di Prometeia l'anno 2022 è risultato migliore del previsto, malgrado le forti spinte inflazionistiche, il boom dei costi energetici e la guerra in Ucraina.

All'interno di un quadro internazionale in rallentamento, il valore aggiunto della provincia di Modena registra nel 2022 una crescita del +4,7%, superiore sia all'andamento regionale (+3,9%) che a quello nazionale (+3,8%). Le stime per il 2023 prospettano una netta frenata, con Modena che cresce dello 0,8%, l'Emilia-Romagna dello 0,5% e il totale Italia dello 0,4%.

Nel 2023 lo stimolo delle esportazioni all'economia modenese sarà inferiore rispetto all'anno scorso (+3,1%), mentre le importazioni continueranno a crescere con i ritmi consueti (+4,1%). In questo modo la quota di export modenese sul valore aggiunto si ridurrà al 66,5%, in Emilia-Romagna al 54,8%, mentre nel totale Italia rimarrà più stabile sui valori precedenti (36,2%).

Nel 2022 l'industria manifatturiera modenese ha mostrato la migliore performance (+5,3%) e nel 2023 rimarrà ancora positiva (+1,0%). Anche i servizi hanno raggiunto un buon incremento nel 2022 (+4,5%), che proseguirà nel 2023 (+1,0%). Le costruzioni invece, dopo la crescita favorita dai bonus governativi (+4,4%), perderanno terreno nel 2023 (-1,1%). Fanalino di coda risulta l'agricoltura, che dopo una piccola crescita nel 2022 (+0,9%), entra in recessione nel 2023 (-3,0%).

Riguardo all'occupazione, molte persone si sono attivate per cercare un lavoro, incrementando così la forza lavoro del +2,9% nel 2022, con previsione di un ulteriore aumento del +1,1% nel 2023. Il totale occupati è salito dell'1,9% nel 2022, mentre è previsto un rallentamento della crescita al 0,9% nel 2023. Rimarrà pressoché costante il tasso di disoccupazione (+5,4%).

Riguardo alla ricchezza dei modenesi, si registra l'ottima performance del reddito disponibile nel corso del 2022 (+8,2%), che continuerà seppur meno evidente nel 2023 (+5,9%); si ridurrà invece molto di più l'incremento dei consumi delle famiglie (+1,4% nel 2023), dopo che nel 2022 erano finalmente cresciuti sensibilmente (+5,6%).



Stime valore aggiunto della provincia di Modena

(milioni di euro)

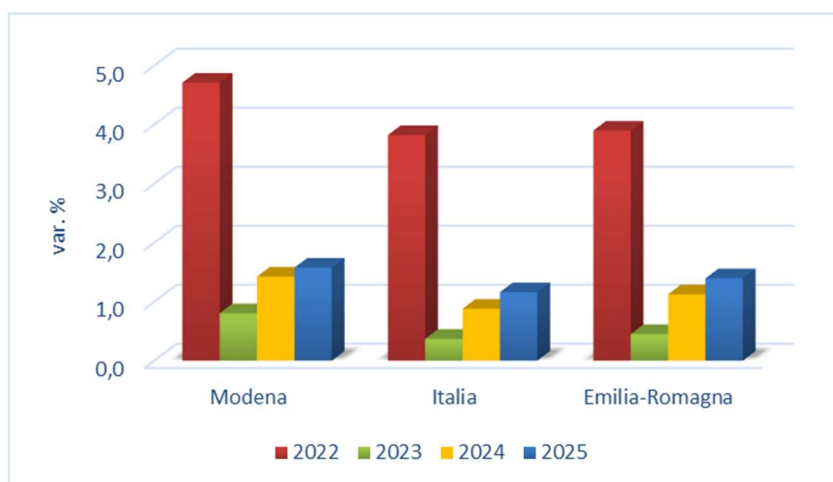
ANNO	valore aggiunto agricoltura	valore aggiunto industria	valore aggiunto costruzioni	valore aggiunto servizi	valore aggiunto totale
2021	354,37	8.331,39	1.268,63	13.468,60	23.422,98
2022	357,59	8.771,58	1.324,43	14.072,45	24.526,05
2023	346,98	8.857,90	1.309,50	14.208,49	24.722,87
2024	348,96	9.077,99	1.291,43	14.356,81	25.075,18

Variazione%

ANNO	valore aggiunto agricoltura	valore aggiunto industria	valore aggiunto costruzioni	valore aggiunto servizi	valore aggiunto totale
2022	0,91	5,28	4,40	4,48	4,71
2023	-2,97	0,98	-1,13	0,97	0,80
2024	0,57	2,48	-1,38	1,04	1,43

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2023

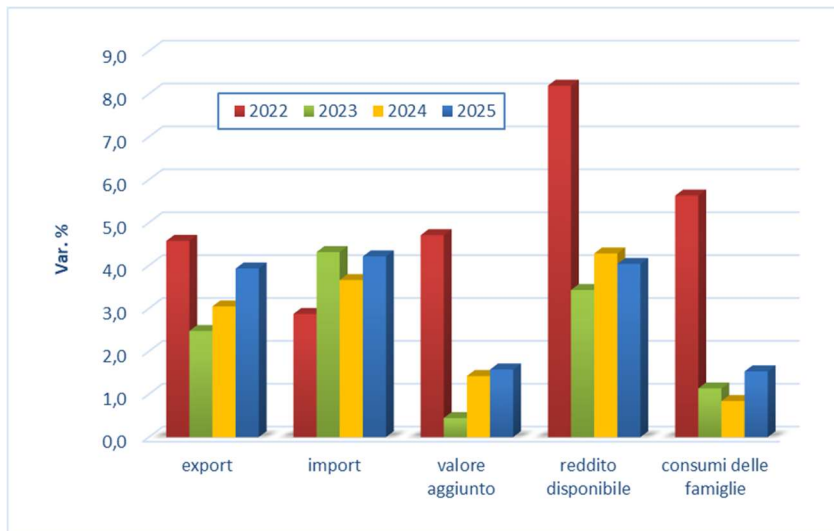
Variazione tendenziale del Valore Aggiunto in Italia, Emilia-Romagna e Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2023

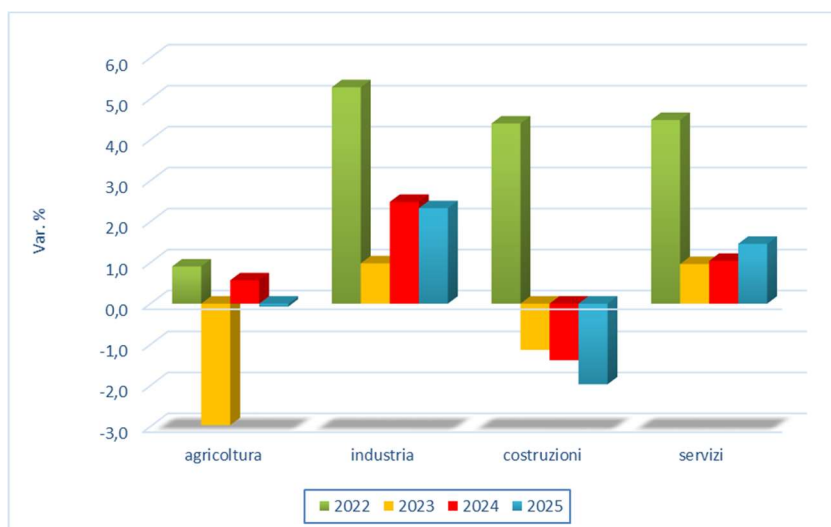


Variation trend of exports, imports, value added, disposable income and family consumption in the province of Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2023

Variation trend of value added in the province of Modena by activity sector



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2023



L'economia della provincia di Modena

Struttura e movimentazione del sistema imprenditoriale

Il Registro Imprese di Modena conta 71.537 imprese registrate al 31/12/2022. Il saldo delle iscrizioni e cessazioni non d'ufficio dell'intero anno appare positivo, con 623 imprese in più, pari alla differenza fra 4.096 imprese iscritte e 3.473 imprese cessate non d'ufficio. Il tasso di sviluppo risulta pertanto positivo (+0,87%), maggiore sia del valore regionale (+0,56%), che di quello nazionale (+0,79%).

Nel 2022 calano leggermente le iscrizioni rispetto al 2021 (-2,1%), mentre le cessazioni non d'ufficio rimangono pressoché costanti (-0,2%).

Nonostante questo andamento positivo nel saldo tra imprese iscritte e cessate non d'ufficio, diminuisce nel 2022 il numero delle imprese registrate in provincia. Rispetto al 31/12/2021 si registra infatti una flessione del -0,5%, meno pesante sia del dato dell'Emilia-Romagna (-1,0%), sia di quello nazionale (-0,8%).

La flessione registrata a Modena è dovuta all'attività di revisione del Registro delle Imprese, con l'effettuazione di ben 1.027 cessazioni d'ufficio di imprese. Tale attività consiste nell'eliminazione dal Registro delle aziende che risultano ancora iscritte ma che non sono più operanti da diverso tempo.

Si ricorda inoltre che le imprese registrate comprendono, oltre a quelle effettivamente attive, le imprese inattive, sospese, in liquidazione/scioglimento, o con procedure concorsuali in atto.

Le imprese attive, cioè quelle che hanno dichiarato l'inizio effettivo della loro attività economica, sono 64.103 al 31 dicembre 2022 e risultano anch'esse in calo rispetto alla stessa data del 2021 (-0,5%).

La suddivisione per forma giuridica conferma la prosecuzione del trend di rafforzamento della struttura imprenditoriale modenese, che si evince da un costante incremento delle società di capitali (+3,0%), al pari della diminuzione di tutte le altre forme. In particolar modo le società di persone scendono del -2,7%, seguite dalle imprese individuali e dalle "altre forme giuridiche" (entrambe -1,8%).

L'analisi per macro settori vede le imprese attive dell'agricoltura continuare il trend decrescente, con una diminuzione del -2,6% rispetto al 2021, seguite dalle attività manifatturiere (-2,1%); i servizi rimangono costanti, mentre l'unico settore positivo risulta essere l'edilizia (+0,3%).

L'industria manifatturiera registra diminuzioni sensibili di imprese attive nei comparti caratteristici della provincia, come la ceramica, molto penalizzata dalla guerra in Ucraina (-6,2%), la produzione di mezzi di trasporto (-5,4%) e il tessile abbigliamento (-5,2%). Rimangono pressoché stabili le imprese del settore alimentare (-0,1%), mentre gli unici settori in crescita



sono la “riparazione e manutenzione” (+2,9%) e la “fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche” (+1,5%).

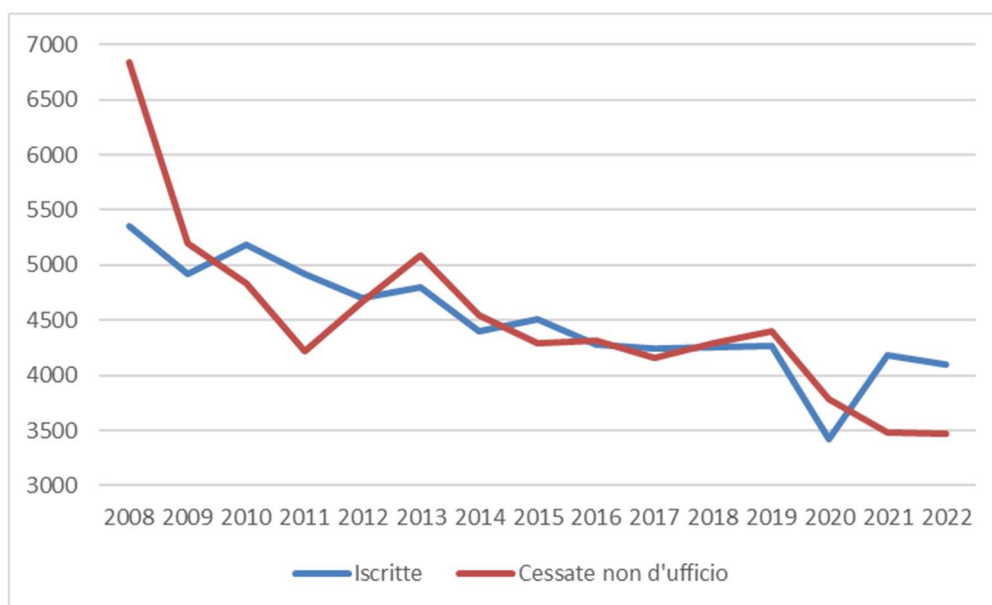
Tra i servizi vi sono alcuni settori con aumenti sensibili di imprese attive, come l’istruzione privata (+4,7%), le “attività finanziarie e assicurative” (+4,3%), le “attività professionali scientifiche e tecniche” (+4,0%) e la “sanità e assistenza sociale” (+3,5%), mentre risultano in calo il commercio (-1,7%), il “trasporto e magazzinaggio” (-0,8%) e le “attività di alloggio e ristorazione” (-0,7%).

Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2022	anno 2021	var.%	anno 2022	anno 2021	var.%	anno 2022	anno 2021	var.%
Registrate	71.537	71.924	-0,5	446.745	451.242	-1,0	6.019.276	6.067.466	-0,8
Iscritte	4.096	4.183	-2,1	24.279	24.136	0,6	312.564	332.596	-6,0
Cessate non d'ufficio	3.473	3.481	-0,2	21.766	20.722	5,0	264.546	246.009	7,5
Saldo	623	702		2.513	3.414		48.018	86.587	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Andamento delle imprese iscritte e cessate non d'ufficio in provincia di Modena dal 2009 al 2022



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview



Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 31/12/2022	Imprese attive al 31/12/2021	Saldo	Var. %
Società di capitale	19.447	18.876	571	3,0
Società di persone	10.759	11.057	-298	-2,7
Imprese individuali	32.620	33.210	-590	-1,8
Altre forme giuridiche	1.277	1.301	-24	-1,8
Totale	64.103	64.444	-341	-0,5

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2022	Totale imprese al 31/12/2021	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.284	7.482	-198	-2,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	26	28	-2	-7,1
Attività manifatturiere	8.621	8.805	-184	-2,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	109	101	8	7,9
Fornitura di acqua; reti fognarie	86	87	-1	-1,1
Costruzioni	10.657	10.628	29	0,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	13.573	13.805	-232	-1,7
Trasporto e magazzinaggio	2.121	2.139	-18	-0,8
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.960	3.988	-28	-0,7
Servizi di informazione e comunicazione	1.519	1.485	34	2,3
Attività finanziarie e assicurative	1.655	1.587	68	4,3
Attività immobiliari	5.119	5.092	27	0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.189	3.066	123	4,0
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.975	1.984	-9	-0,5
Istruzione	291	278	13	4,7
Sanità e assistenza sociale	328	317	11	3,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	728	716	12	1,7
Altre attività di servizi	2.843	2.845	-2	-0,1
Imprese non classificate	19	11	8	72,7
Totale	64.103	64.444	-341	-0,5

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview



Imprese attive nei settori manifatturieri della provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2022	Totale imprese al 31/12/2021	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	865	866	-1	-0,1
Tessile abbigliamento	1.831	1.931	-100	-5,2
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	292	296	-4	-1,4
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	77	78	-1	-1,3
Stampa e riproduzione di supporti registrati	217	219	-2	-0,9
Industria chimica e farmaceutica	102	104	-2	-1,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	197	194	3	1,5
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	363	387	-24	-6,2
Metalmecanico	3.139	3.178	-39	-1,2
Fabbricazione mezzi di trasporto	157	166	-9	-5,4
Fabbricazione di mobili	165	171	-6	-3,5
Altre industrie manifatturiere	397	419	-22	-5,3
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	819	796	23	2,9
Totale manifatturiero	8.621	8.805	-184	-2,1

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Le unità locali per ubicazione della sede d'impresa

Nella provincia di Modena sono presenti 16.631 unità locali registrate (filiali di sedi d'impresa) al 31/12/2022, in aumento del +1,8% rispetto alla stessa data del 2021; di queste, il 67,1% (11.161) appartiene ad imprese con sede nella stessa provincia, il 12,4% (2.070) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna. Una quota del 16,7% (2.784) fa capo a sedi in altre regioni italiane, mentre sono 96 le unità locali con sede all'estero. Il 64,5% del totale unità locali è controllato da società di capitali, il 14,2% da società di persone.

Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (risultante dalla somma delle 16.631 unità locali più le 71.537 sedi di impresa registrate) è di 88.168.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese

In base ai dati Infocamere delle imprese attive in provincia di Modena, nel 2022 la probabilità di sopravvivenza di un'impresa ad un anno dalla nascita è pari all'83,6%, in peggioramento di due punti percentuali rispetto all'85,6% registrato nel 2021.

Dopo due anni la sopravvivenza scende al 79,1% (ma era ancor più bassa nel 2021, 77,7%) e dopo tre al 72,1% (69,9% nel 2021). Il che significa che a tre anni dalla nascita 7 imprese su 10 risultano ancora operative.



Riguardo alle diverse forme giuridiche, emerge che la sopravvivenza a tre anni risulta più alta della media per le società di capitali (78,1%). Seguono, le società di persone (76,4%) mentre molto più fragili risultano le imprese individuali (68,3%). Le 'altre forme' (come consorzi, cooperative, associazioni) mostrano un tasso del 74,2%.

L'analisi settoriale della sopravvivenza a tre anni dalla costituzione d'impresa, vede l'agricoltura con una quota nettamente più alta degli altri settori ovvero 93,3% delle imprese ancora in vita; sopra la media (72,1%) si trovano quasi tutti gli altri settori tranne il manifatturiero (71,3%) e assicurazioni/credito (71,3%).

Le situazioni di crisi d'impresa

Per quanto riguarda le procedure concorsuali, nell'anno 2022, in base ai dati di Infocamere, sono stati aperti in provincia di Modena 62 fallimenti, 30 procedure di crisi d'impresa e 2 concordati e accordi di ristrutturazione del debito.

Alla data del 31 dicembre 2022 nel Registro Imprese di Modena si contano 710 imprese con procedure concorsuali in atto, contro le 834 della medesima data dell'anno precedente, con un decremento del -14,9%.

In provincia di Modena le imprese che hanno aperto una procedura di scioglimento o liquidazione volontaria nel corso del 2022 sono state 958 con un calo del -5,2% rispetto alle 1.011 dell'anno precedente. Considerando i diversi settori economici, il più interessato dal fenomeno è quello dei servizi alle imprese (255) seguito dal commercio (189) e dal manifatturiero (142).

Alla data del 31 dicembre 2022 nel Registro Imprese di Modena si contano 2.664 imprese in stato di scioglimento/liquidazione con un aumento del +3,4% rispetto alla stessa data dell'anno precedente quando erano 2.577.

Le imprese gestite da stranieri

Al 31 dicembre 2022 risultano 8.725 le imprese con titolari stranieri operanti in provincia di Modena, con un aumento del +2,7% rispetto al 31 dicembre 2021. Il tasso di imprese straniere di Modena è pari al 13,6% del totale, in linea con la media regionale del 13,7%.

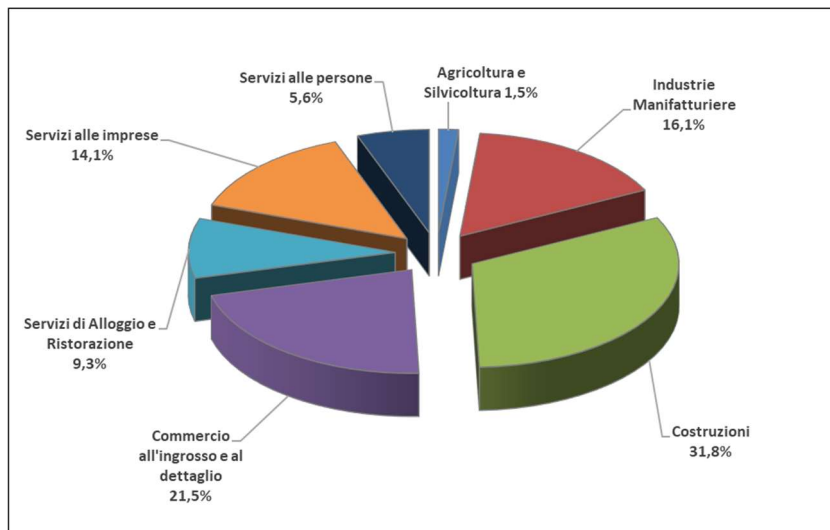
Quasi tutti i settori sono in aumento; alcuni registrano incrementi piuttosto consistenti come il settore agricolo (+8,0%), le costruzioni (+4,6%) ed i "servizi alle imprese" (+4,2%); bene anche i "servizi alle persone" (+3,4%) ed il commercio (+2,2%). Più contenuta la crescita nel settore dell'"alloggio e ristorazione" (+1,5%) e solamente l'industria manifatturiera mostra segnali di arretramento (-1,2%).



Queste variazioni non hanno cambiato sostanzialmente la distribuzione delle imprese straniere per settori di attività: rimangono infatti concentrate nelle costruzioni con una quota doppia (31,8%) rispetto al totale modenese, nel commercio (21,5%) e nell'industria manifatturiera (16,1%); anche se i servizi alle imprese (14,1%) e le attività di alloggio e ristorazione (9,3%) stanno interessando una fetta importante del totale. Risultano invece molto inferiori rispetto alla media provinciale i settori dei servizi alle persone (5,6%) e dell'agricoltura (1,5%).

Per quanto riguarda le forme giuridiche ci sono timidi segnali di riassetto che hanno trovato spazio negli ultimi anni; infatti seppure la maggioranza degli imprenditori stranieri preferisca lavorare in proprio (la ditta individuale è la forma giuridica prevalente con una quota pari al 73,1%), le società di capitali continuano a registrare aumenti a doppia cifra (nel 2022 l'incremento è stato +12,7%) ed ormai rappresentano un quinto del totale, mentre le società di persone sono ben inferiori (5,3%) e risultano una categoria in calo (-1,3%) insieme alle cooperative (-3,1%). Infine le "altre forme" ed i consorzi rappresentano una quota percentuale inferiore all'unità.

Quota percentuale delle imprese a conduzione straniera per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2022



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Le imprese giovanili

La provincia di Modena registra 4.892 imprese guidate da under 35 al 31 dicembre 2022. Su base annuale si evidenzia un aumento di 104 imprese, ovvero una variazione tendenziale del +2,2%. Per quanto riguarda il tasso di imprese giovanili sul totale imprese, Modena è al 7,6%, in linea con la media regionale.



La quota di imprese giovanili a seconda del settore economico è differente rispetto alla composizione settoriale totale: il settore più rappresentato risulta quello dei servizi alle imprese (25,9%), seguito dal commercio con il 23,5% e dalle costruzioni (18,2%). Nettamente meno presenti i giovani nel settore dei servizi alla persona (9,0%), nell' "alloggio e ristorazione" (8,8%) e nelle industrie manifatturiere (8,6%); continua anche una scarsa presenza in agricoltura dove troviamo solamente un 5,9% di imprese giovanili.

Il settore dei servizi alle imprese nel 2022 fa da capofila nella crescita dei giovani imprenditori e registra un aumento tendenziale a due cifre (+10,2%); positivi anche il settore delle costruzioni (+5,6%) e quello dei servizi alle persone (+5,5%); più contenuta la crescita nel settore agricolo (+1,7%). Purtroppo il settore dell'industria risulta quello meno performante per i giovani (-6,7%) seguito dalle attività di "alloggio e ristorazione" (-5,7%); il commercio mostra un calo della presenza giovanile rispetto al 2021, anche se più contenuto rispetto ai due precedenti settori (-2,7%). Il trend appare comunque buono in quanto tutti i settori presentano un dato congiunturale in crescita, segno quindi di una continua ripresa della categoria giovanile, soprattutto nei servizi alle imprese (+4,0%).

Le imprese giovanili sono più concentrate sulla forma giuridica dell'impresa individuale che arriva a rappresentare il 72,4% del totale nelle imprese under 35, e nel 2022 registra una crescita tendenziale del 2,3%, mentre nel numero totale delle imprese iscritte su Modena le ditte individuali rimangono al 50,9%. I giovani non prediligono le forme societarie: di fatto le società di capitali sono solamente il 21,7% del totale (30,3% è la media provinciale), e le società di persone solo una piccola parte del totale (5,0%) come anche le cooperative (0,7%).

Le imprese a conduzione femminile

Le imprese femminili in provincia di Modena scendono sotto soglia 14.000 nel 2022. Nel Registro Imprese al 31/12/2022 risultano infatti 13.972 posizioni attive in cui il titolare o la maggioranza dei soci è rappresentata da donne imprenditrici. La variazione annuale risulta negativa (-0,6%), con 79 imprese in meno rispetto al 31 dicembre 2021.

Il tasso di femminilità rimane invariato, pari al 21,8%, cioè più di un'impresa su cinque è capitanata da donne. La media regionale è inferiore (21,4%).

La maggior parte dei settori registrano risultati negativi: l'agricoltura scende del -3,2%, il commercio del -2,3%, calano anche le industrie manifatturiere (-2,1%) e l'alloggio e ristorazione (-1,3%). Buono invece l'andamento dei servizi alle imprese (+2,8%), moderato l'incremento dei servizi alle persone (+0,7%). Crescono inoltre le imprese nel settore delle costruzioni grazie ai bonus governativi (+1,0%), anche se non è un'attività propriamente prediletta dalle imprese femminili.

Queste variazioni hanno modificato la composizione delle imprese femminili per settori di attività: le imprese agricole scendono al 13,3% del totale, mentre i servizi alle imprese



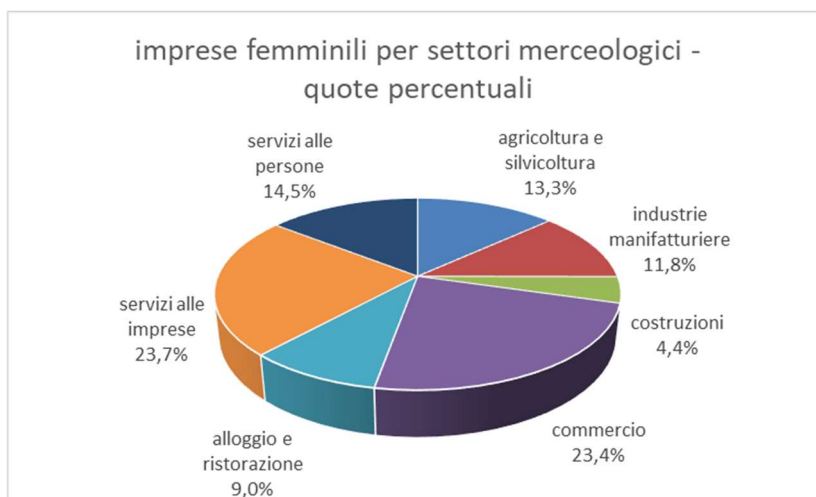
raggiungono quasi un quarto delle imprese femminili totali (23,7%) diventando il primo settore per numero di imprese. Anche i servizi alle persone accrescono la loro quota sul totale (14,5%), così come le costruzioni (4,4%). Perdono invece terreno il commercio (23,4%), che lascia lo status di primo settore, le imprese manifatturiere (11,8%) e l'alloggio e ristorazione (9,0%).

All'interno dell'industria manifatturiera sono in contrazione i settori tipicamente femminili come il tessile-abbigliamento che scende per la prima volta sotto la soglia del 50% delle imprese manifatturiere (49,5%) a causa di una sensibile perdita di imprese attive (-4,9%).

Più stabile la quota dell'industria alimentare (11,1%), che tuttavia mostra anch'essa un netto calo di imprese attive (-4,7%). Aumentano invece sensibilmente le imprese di produzione di prodotti in metallo (+7,4%), superando per la prima volta il 10% del totale manifatturiero (10,8%).

La composizione per forme giuridiche delle imprese femminili continua ad essere differente dal totale delle imprese modenesi anche se le quote si stanno lentamente avvicinando: le società di capitali crescono del +2,4% nel 2022 diventando quasi un quarto delle imprese femminili totali (23,5%), le società di persone sono in calo del -3,4% e la loro quota scende al 12,6%; calano anche le ditte individuali (-1,1%), ma rimangono la forma giuridica preferita dalle donne (62,3%), mentre le "altre forme giuridiche" crescono del +2,3%, raggiungendo l'1,5% del totale.

Quota percentuale di imprese femminili per settore merceologico in provincia di Modena al 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena, elaborazione dati Stockview di Infocamere



La congiuntura economica

In provincia di Modena nel 2022 si consolida il trend espansivo in atto nel manifatturiero e nell'edilizia, ancora trainata dai bonus fiscali. Particolarmente dinamico il terziario ma non in tutti i comparti.

I dati provengono dall'indagine congiunturale sull'andamento economico realizzata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio su un campione di imprese modenesi, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali Confindustria Emilia, CNA Modena, Legacoop Estense, Ascom Confcommercio e FAM Modena.

Nel dettaglio, le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno indicato nel 2022 un incremento di produzione del +9,1% e di fatturato del 15,6% rispetto al 2021. Il tempo di incasso medio delle fatture attive è stimato sui tre mesi.

La raccolta ordini resta sostenuta (+10%) in particolare sul fronte della domanda interna (+13%). L'occupazione è in lieve aumento (+1,7%).

Positiva l'intonazione delle vendite all'estero: il fatturato realizzato sui mercati internazionali è aumentato del +8,8%, tuttavia la quota di fatturato derivante dall'export si è ridimensionata, fermandosi al 38,7% mentre nel 2021 aveva sfiorato il 46%.

Gli ordini dall'estero (indicatore con valenza previsionale) ha registrato un netto rallentamento nel secondo semestre attestandosi in media d'anno sul +6,6%.

Riguardo all'andamento dei diversi settori di attività, nel 2022 si evidenzia una congiuntura particolarmente positiva nel metalmeccanico, trainato dal boom della produzione di auto sportive e del relativo indotto.

Prosegue l'espansione produttiva a due cifre nella maglieria (+12%), nell'abbigliamento (+14,8%) e nel biomedicale (+12%). Debole ma positivo il trend della produzione nell'industria alimentare (+3,6%).

L'unico settore che retrocede è il ceramico (-10,9%), particolarmente penalizzato dagli alti costi energetici e dalle difficoltà di reperimento delle materie prime.

Nel settore delle costruzioni edili gli indicatori del 2022 indicano la prosecuzione del trend particolarmente sostenuto, avviatosi già nel 2020 grazie ai bonus fiscali. La produzione è aumentata del +13,9%, il fatturato del +17,5%, gli ordini del +9,2%. L'occupazione ha mostrato un incremento soltanto nel primo semestre mentre nel secondo è rimasta pressoché invariata, riportando in media d'anno un aumento del +3,3%.

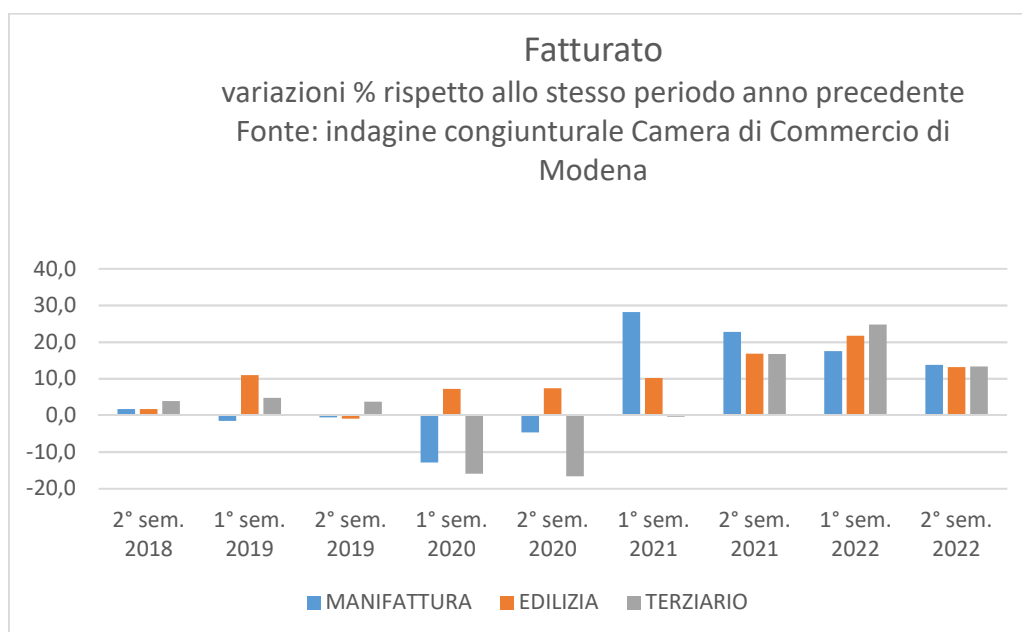
I tempi di incasso delle fatture attive nell'edilizia sono più elevati rispetto al settore manifatturiero e si attestano su una media di 108 giorni.

Il settore terziario, che aveva sofferto maggiormente nel 2021, si rialza nel 2022 mostrando un trend particolarmente dinamico (+18,7% il fatturato), seppur con andamenti contrastanti nei diversi comparti. L'alloggio e ristorazione è il settore decisamente trainante, con un fatturato a



+30,2% sull'anno precedente. Ottimo risultato anche per i servizi alle persone (+17,7%) e il commercio all'ingrosso.

Più contenuta appare la crescita nel commercio al dettaglio (+4,6%) e nei servizi alle imprese (+3,7%).



Le esportazioni

I dati Istat sul commercio estero mostrano nel 2022 un sostenuto incremento dell'export provinciale che segna livelli mai toccati fino ad ora. Modena mantiene l'ottava posizione tra le province italiane per valore di export.

Complice anche il sostenuto incremento dei prezzi verificatosi nel corso del 2022, l'export annuale risulta di 17.534 milioni di euro, valore mai raggiunto in precedenza dalla provincia. L'incremento in valore assoluto è di 2.815 milioni di euro rispetto al 2021, mentre la crescita percentuale è del 19,1%, superiore al totale regionale (+14,6%), ma inferiore al totale nazionale (+20,0%).

I mezzi di trasporto divengono il primo prodotto modenese esportato, infatti rappresentano il 28,7% del totale provinciale, risultato raggiunto grazie ad un incremento annuale del 24,1%.

Scendono in seconda posizione le macchine e apparecchi meccanici (27,7% del totale) che crescono del 17,6%. Terzo settore si conferma la ceramica (17,0% del totale) grazie ad un aumento del 15,4%. Dello stesso ordine di grandezza le performance dell'agroalimentare (+17,6%) e del biomedicale (+15,1%), mentre l'unico settore con un trend negativo risulta il tessile abbigliamento (-1,1%), che vede ridurre la sua quota al 4,3% del totale.



La distribuzione per aree geografiche vede al primo posto l'Unione Europea, che assorbe il 53,9% dell'export totale modenese: l'incremento maggiore si registra per gli ultimi 13 paesi entrati nella UE (+23,5%), mentre il nucleo storico dei 14 paesi cresce del +18,5%.

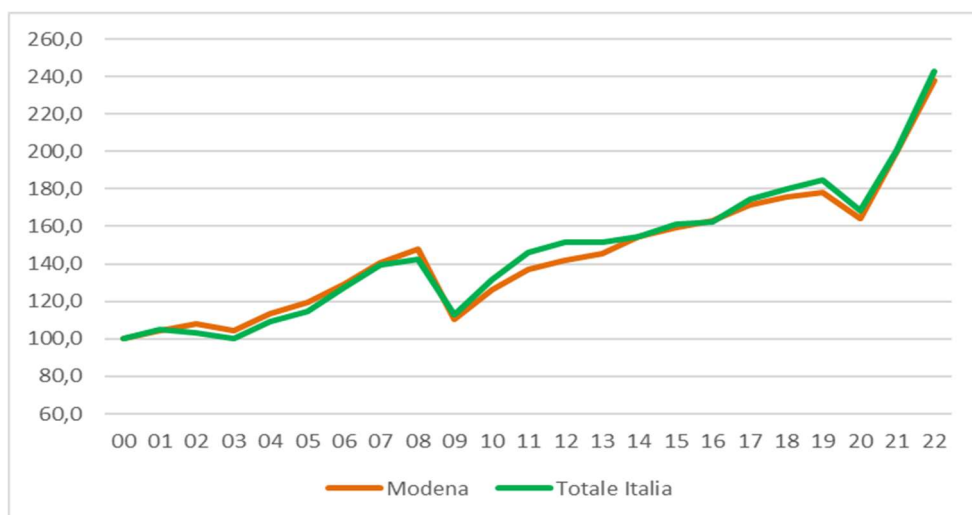
Quasi tutte le altre aree mondiali registrano incrementi a due cifre, con in testa l'America Centro Sud (+28,1%), l'Africa del Nord (+23,9%), il Canada e Groenlandia (+19,6%) e l'Asia (+17,7%), trainata da un andamento sorprendente della Cina. Molto buona anche la crescita del Medio Oriente (+16,1%) e dell'Africa Centro Sud (+13,7%). Risultano invece inferiori le performance dell'Oceania (+4,8%) e dei paesi europei non appartenenti alla UE (+7,3%) con Russia e Ucraina evidentemente penalizzate dal conflitto in corso.

Risultano pressoché invariati i primi dieci paesi verso cui si dirige l'export modenese: al primo posto permangono gli Stati Uniti, con una crescita eccezionale pari al +31,6%, seguono la Germania (14,3%), la Francia (+15,6%) e il Regno Unito (+14,0%), che dopo un periodo di difficoltà riprende il trend usuale. Ottima anche la performance della Spagna (+24,6%).

Degna di nota la crescita della Cina, che con un risultato pari al +39,9% guadagna un posto nella classifica, infine i Paesi Bassi segnano un +29,0% scalzando dal decimo posto la Polonia.

Gli incrementi più modesti riguardano invece la Svizzera (+5,0%), il Belgio (+4,7%) e il Giappone, che con una crescita dell'1,6% scende dal sesto al settimo posto.

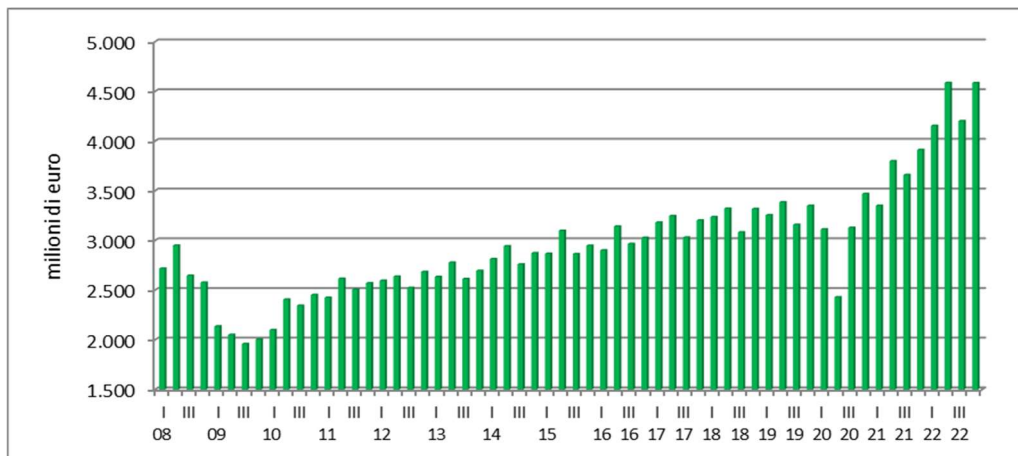
Indice delle esportazioni modenesi e italiane dal 2000 al 2022 – base anno 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori



Andamento trimestrale delle esportazioni modenesi – milioni di euro



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Esportazioni in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	milioni di euro		
	2021	2022	var. %
Modena	14.719	17.534	19,1
Emilia-Romagna	73.380	84.100	14,6
Italia	520.771	624.710	20,0

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Esportazioni della provincia di Modena per attività economica

2022			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % 21/22
macchine e apparecchi meccanici	4.855	27,7	17,6
mezzi di trasporto	5.031	28,7	24,1
agroalimentare	1.746	10,0	17,6
tessile abbigliamento	749	4,3	-1,1
biomedicale	482	2,7	15,1
ceramico	2.988	17,0	15,4
altri settori	1.684	9,6	30,6
totale Modena	17.534	100,0	19,1

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

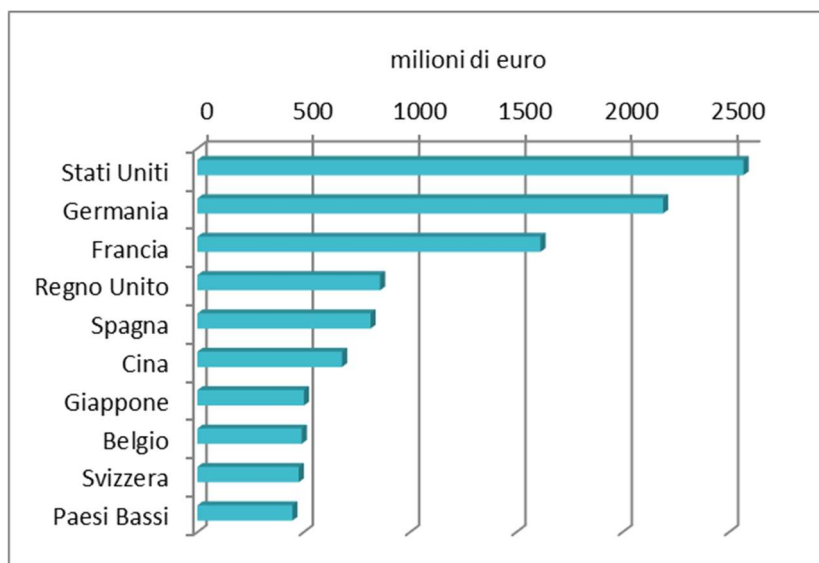


Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

2022			
	Milioni di euro	composizione	
		%	Var. % 21/22
Africa Centro Sud	138	0,8	13,7
Africa Nord	330	1,9	23,9
Paesi Europei non UE	2.079	11,9	7,3
America Centro Sud	615	3,5	28,1
Asia	2.252	12,8	17,7
Canada e Groenlandia	226	1,3	19,6
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	1.492	8,5	23,5
Medio Oriente	688	3,9	16,1
Oceania	253	1,4	4,8
Stati Uniti	2.568	14,6	31,6
Unione Europea a 14 paesi	6.893	39,3	18,5
Totale	17.534	100,0	19,1

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Primi dieci paesi per valore delle esportazioni della provincia di Modena – anno 2022



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori



Il turismo

E' stato un anno molto importante per il settore turistico dell'Emilia-Romagna: nel 2022 ha finalmente recuperato quasi tutte le perdite causate dalla pandemia, con l'arrivo di più di 10,5 milioni di visitatori, che generano un incremento annuale del 32,4%; tuttavia il confronto con il 2019 rimane ancora negativo (-8,6%).

Il trend della provincia di Modena è superiore a quello regionale, infatti, con 701.990 presenze, aumenta del 47,2% rispetto al 2021, pari a 225.031 arrivi in più. Grazie a tale risultato ci si avvicina molto ai valori pre-pandemia, con solo una piccola diminuzione rispetto al 2019 (-2,4%). La ripresa più sensibile si registra negli esercizi alberghieri (+47,4%), tuttavia tale categoria aveva perso molti più clienti nel periodo pandemico, pertanto rimane ancora negativa rispetto al 2019 (-4,7%). Gli esercizi extralberghieri incrementano del 37,8% il flusso di visitatori e sono positivi anche rispetto al 2019 (+9,9%).

Prosegue il trend discendente per la permanenza media di ciascun turista. Tale indicatore si era allungato durante la pandemia fino a 2,8 notti; nel 2022 invece ritorna a 2,4 notti poiché i pernottamenti totali aumentano in misura minore degli arrivi (+34,1%); ammontano infatti a 1.655.341, quasi al livello del 2019 (-0,6%).

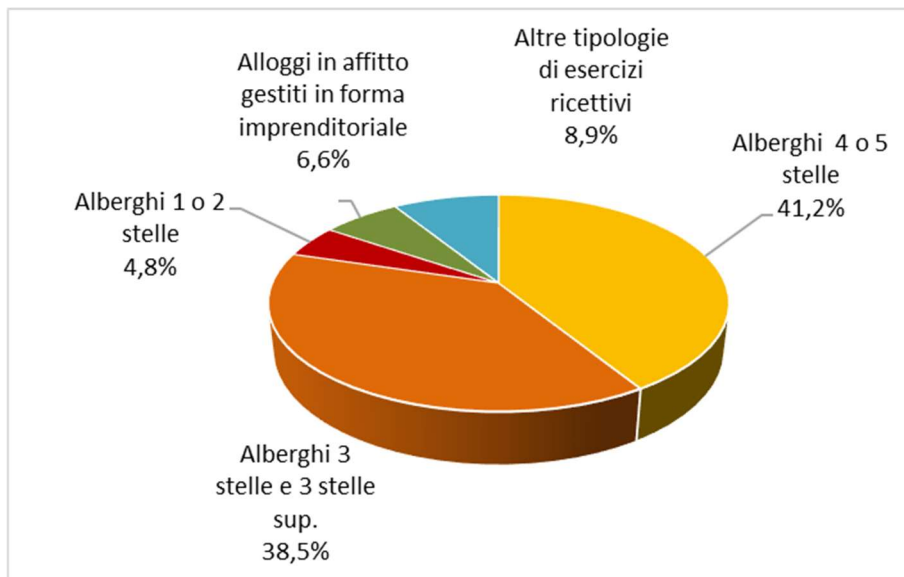
L'andamento mensile degli arrivi nel 2022 è molto più lineare rispetto agli anni precedenti in cui erano presenti i lockdown e le presenze sono distribuite su tutti i mesi dell'anno con due picchi in luglio e in ottobre.

Tra le diverse zone della provincia, Sassuolo ha beneficiato maggiormente dei nuovi flussi turistici (+127,9%), seguito da Maranello (+81,4%), che detiene la maggioranza di visitatori extraeuropei, finalmente liberi di tornare in Italia. Il comune di Modena cresce del 52,7% raggiungendo quasi i livelli del 2019 (-3,8%) e continua ad ospitare la maggioranza dei visitatori della provincia (40,2% del totale). Le altre zone della provincia presentano tutte incrementi a due cifre, maggiori del 60% nelle zone collinari e maggiori del 30% nell'Appennino e negli altri comuni. Uniche eccezioni Formigine (+8,9%) e Pavullo nel Frignano (+6,5%), che presentano gli aumenti più bassi.

La maggior parte dei turisti che visitano la provincia proviene dall'Italia (70,9%), tale quota tuttavia si è ridotta quest'anno in quanto, liberi dalle restrizioni Covid, sono ritornati gli stranieri. La regione di maggior provenienza rimane l'Emilia Romagna (+8,5%), seguita dalla Lombardia (+30,0%) e dalla Toscana (+48,2%). Dall'Unione Europea arriva il 18,8% dei visitatori, in aumento del 87,5% ed i maggiori paesi europei per affluenza sono la Germania (+65,6%), la Francia (+83,9%) e il Regno Unito (+231,0%). Infine quote minori provengono dagli altri paesi europei non appartenenti alla UE (+69,3%) e dai paesi extraeuropei (+208,4%). Da questi ultimi il cui flusso turistico si era quasi azzerato negli anni precedenti e ora sta ritornando ai livelli usuali. Il primo paese di provenienza di questo gruppo sono gli Stati Uniti (+191,5%).

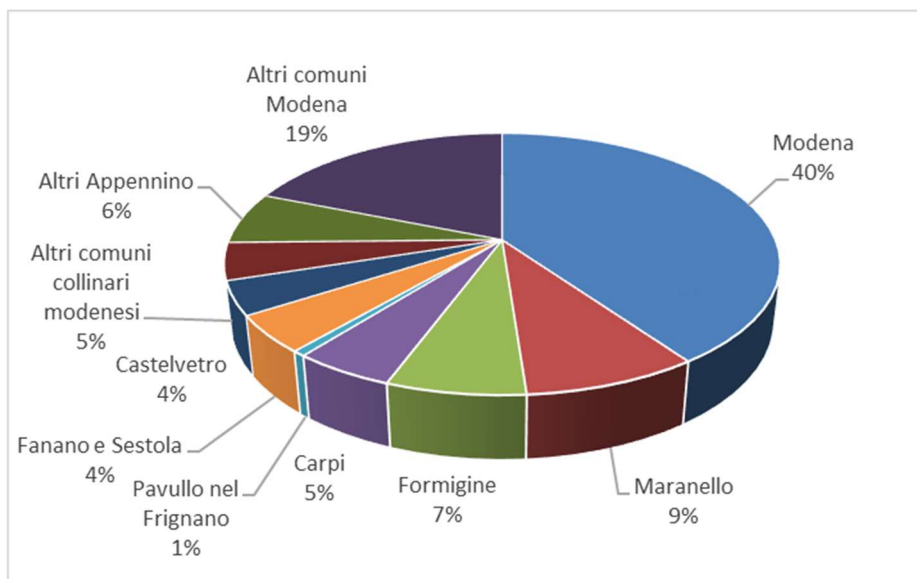


Strutture ricettive in provincia di Modena al 31/12/2022



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica dati Regione Emilia-Romagna

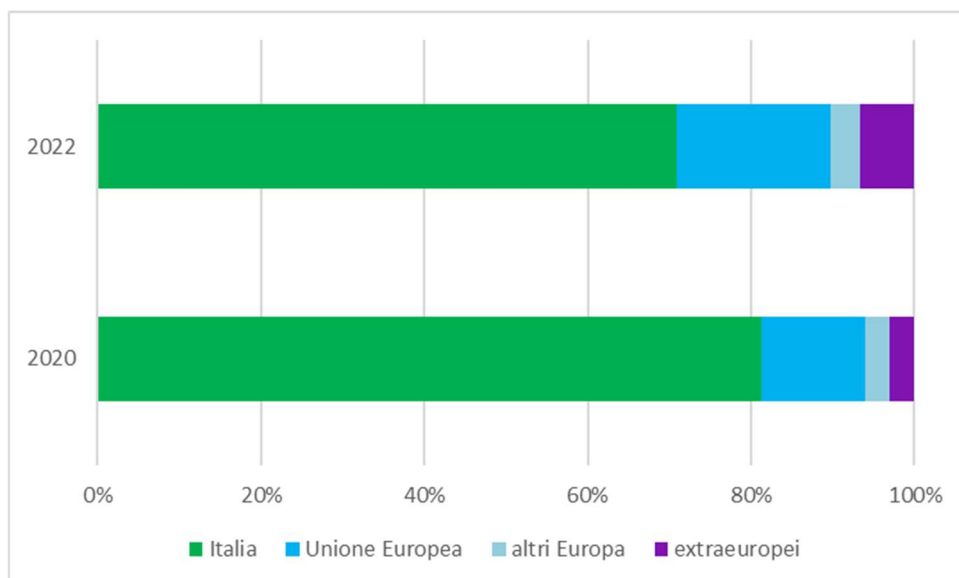
Presenze turistiche per destinazione in provincia di Modena - anno 2022



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica dati Regione Emilia-Romagna



Quota di provenienza turistica nel 2020 e nel 2022 in provincia di Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica dati Regione Emilia-Romagna

L'occupazione

I dati Istat dell'indagine sulle Forze di Lavoro per la provincia di Modena rilevano nell'anno 2022 un forte incremento delle forze di lavoro, in questo modo si registra sia una buona crescita degli occupati, sia delle persone in cerca di occupazione, visto il maggior numero di individui che provano ad immettersi nel mercato del lavoro.

Nella media del 2022 sono 326 mila gli occupati in provincia, 14mila in più rispetto al 2021, pari ad un aumento tendenziale del 4,5%. Tale risultato è migliore sia del dato regionale (+1,2%), sia di quello nazionale (+2,4%). Il confronto con il 2019, anno ancor privo degli effetti della pandemia, è anch'esso positivo, con una crescita di 6.000 occupati pari al +1,9%.

L'aumento degli occupati modenesi avviene soprattutto tra i lavoratori indipendenti con un risultato estremamente positivo (+19,4%), mentre i lavoratori dipendenti, che rappresentano la maggioranza dei lavoratori, aumentano solamente dell'1,3%. Contrariamente all'anno precedente, nel 2022 sono le donne che aumentano maggiormente le fila degli occupati (+9,0%), mentre gli uomini crescono dell'1,3%.

Dopo due anni di calo, tornano a crescere le forze di lavoro, cioè le persone che cercano di entrare attivamente nel mondo del lavoro. Grazie ad un incremento di 17.000 persone, pari al +5,2%, si è raggiunto il livello precedente la pandemia. Tuttavia il mondo del lavoro non è riuscito ad assorbire del tutto l'offerta di personale, così, nonostante il sensibile allargamento della platea degli occupati, sale anche il numero delle persone in cerca di occupazione (+21,4%), portando il tasso di disoccupazione dal 4,4% al 5,1%.



Grazie all'aumento delle forze di lavoro, diminuiscono gli inattivi (-6,4%) e il corrispondente tasso di inattività passa così dal 29,1% al 25,2%.

I settori economici hanno andamenti molto differenti nella dinamica degli occupati: le costruzioni proseguono il trend estremamente positivo dell'anno precedente (+29,4%), anche il commercio risulta molto positivo (+15,9%), ma recupera le perdite subite nel 2021. L'industria cresce più moderatamente (+3,4%), così come gli altri servizi (+1,6%). L'unico settore con andamento fortemente negativo risulta l'agricoltura, che perde il 37,5% degli occupati.

A causa di questi andamenti così differenti cambia la composizione percentuale degli addetti per i singoli settori: il commercio guadagna posizioni dall'11,2% del totale al 15,6%, anche le costruzioni accrescono la propria quota di addetti (6,7%), mentre gli "altri servizi" si riducono (39,1%). L'industria rimane pressoché stabile (37,0%) confermando la provincia di Modena come una delle più industrializzate, infatti l'Emilia-Romagna raggiunge solamente il 27,1% degli occupati in manifattura, e nel totale Italia gli addetti manifatturieri si fermano al 20,2%. L'agricoltura vede ridotta ulteriormente la propria quota rappresentando solamente l'1,5% degli addetti totali.

Un dato molto positivo è rappresentato dalla disoccupazione giovanile (15-24 anni): risulta in netta discesa sia in provincia di Modena (16,3%), ma anche in Emilia-Romagna (17,3%) e nel totale Italia (23,7%).

Tutte le variazioni tendenziali citate si riferiscono, per ogni indicatore, al confronto tra la media annuale del periodo "gennaio 2022/dicembre 2022" e quella del periodo "gennaio 2021/dicembre 2021".

L'osservatorio Excelsior - Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione – evidenzia un 2022 molto positivo per l'occupazione modenese.

Nonostante l'elevata inflazione e le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime legate alla guerra in Ucraina, l'economia modenese ha registrato minori difficoltà del previsto e le imprese hanno assunto nel complesso 76.990 persone, pari al +25,1% rispetto al 2021, che corrisponde a 15.470 posti di lavoro in più. Inoltre risulta ottimo anche il confronto rispetto all'ultimo anno con un andamento economico regolare prima della pandemia e della guerra: dal 2019 al 2022 le assunzioni sono in aumento del 14,0%.

Nel totale regionale la ripresa tendenziale è meno marcata rispetto a Modena (+18,3%), mentre il confronto con il 2019 risulta più accentuato (+16,5%); a livello nazionale invece risulta inferiore sia il confronto con il 2021 (+11,6%), sia con il 2019 (+12,2%).

Rimane a livelli elevati (63,5%) la quota di imprese modenesi che hanno assunto nel corso del 2022, tuttavia vi sono marcate differenze in base alla dimensione delle stesse: tutte le grandi imprese (>250 addetti) assumono personale, ma la quota scende al diminuire della dimensione



arrivando al 91,3% per le imprese da 50 a 249 addetti, all'88,9% dai 10 ai 49 addetti e al 53,87% per le imprese più piccole (1-9 addetti).

Le quote di assunzioni in base ai settori economici sono molto simili a quelle dell'anno 2021: la maggior parte dei nuovi ingressi avviene nell'industria manifatturiera (34,2%) e al suo interno il comparto che attrae più manodopera è la "produzione di macchinari e mezzi di trasporto" (10,6% del totale). Segue il macro settore dei servizi alle imprese (19,0%); il commercio incrementa leggermente la propria quota (12,9%), il turismo assorbe il 13,1%, i servizi alle persone riducono la quota al 12,6% e infine si trovano le costruzioni (8,2%).

Riguardo ai titoli di studio più ricercati, la veloce ripresa delle attività di base ha fatto prevalere la quota dei nuovi assunti senza alcun titolo di studio, che raggiungono più di un terzo del totale (36,5%), seguono i diplomati (28,7%) e i soggetti con qualifica professionale (20,6%).

Tra i diplomi, il preferito rimane l'amministrativo contabile (28,4% dei diplomi) e tra le qualifiche professionali quella meccanica è la più ricercata (29,4% delle qualifiche). Infine scende all'1,1% la quota dei possessori del titolo post-diploma ITS, mentre i laureati risultano il 13,1% del totale. Tra questi ultimi si prediligono le lauree in ingegneria (32,8% dei laureati) e in economia e commercio (24,1%).

L'economia modenese è basata soprattutto sull'industria manifatturiera, pertanto più di un terzo delle richieste da parte delle imprese sono costituite da operai (36,2%), che a loro volta si distinguono in "operai specializzati" (17,0%) e "conduttori di impianti e macchinari" (19,2%). Molto numerose anche le richieste di "professioni qualificate nel commercio e nei servizi" (21,5%) e "professioni tecniche specializzate" (12,7%). A seguire gli impiegati esecutivi restano all'8,0% del totale e le "professioni intellettuali e scientifiche" risultano il gruppo meno numeroso (5,9% del totale).

L'incrocio dei titoli di studio richiesti con le professioni che andranno a svolgere i nuovi assunti conferma che i titoli di studio più elevati offrono la possibilità di ottenere posti di lavoro di maggior responsabilità e prestigio: la maggior parte dei laureati andrà infatti a ricoprire ruoli dirigenziali (70,6%) o "professioni intellettuali e scientifiche" (88,5%); i diplomati svolgeranno per lo più professioni impiegatizie (67,4%), mentre i possessori di una qualifica professionale troveranno sbocco soprattutto tra gli operai specializzati (38,3%) e per finire coloro che non hanno alcun titolo di studio potranno trovare occupazione in qualità di conduttori di impianti e macchinari (58,4%), ma soprattutto professioni non qualificate, come facchinaggio e servizi di pulizie (82,4%).

Le precedenti esperienze lavorative vengono richieste nel 62,5% dei casi, ma tale percentuale varia molto a seconda del titolo di studio: diventa massima per i laureati (85,3%) per poi scendere con la diminuzione del titolo richiesto fino al 48,6% delle richieste per chi non possiede alcun titolo di studio.

La necessità per le imprese di assumere personale abbastanza formato e con esperienza lavorativa porta ad un'età media abbastanza alta per i nuovi assunti: un terzo delle assunzioni



ricade nella fascia di età dai 30 ai 44 anni, tuttavia l'età è irrilevante per più di un quarto delle assunzioni (26,3%) e i giovani tra i 25 e i 29 anni sono preferiti nel 22,1% dei casi. Le età estreme sono poco segnalate: solamente il 9,8% preferisce i giovani fino a 24 anni e l'8,3% le persone con più di 45 anni.

Il genere maschile risulta ancora il preferito (37,8%), con punte massime nelle costruzioni (72,4%), mentre le donne sono favorite nel 15,8% delle opzioni, con un picco nell'industria del tessile abbigliamento (62,0%). Tuttavia in media risulta che il 46,5% ritiene indifferente per la propria azienda assumere una figura maschile o femminile.

L'aumento dell'occupazione rende più difficile trovare il personale ricercato da parte delle aziende; la difficoltà di reperimento passa infatti dal 34,8% nel 2020 al 45,3% nel 2022, raggiungendo un livello molto alto. Tale percentuale varia molto a seconda dei gruppi professionali, con un picco del 61,8% per gli operai specializzati ed un minimo del 24,5% per le professioni non qualificate. Tra le singole professioni, risultano particolarmente difficili da reperire gli specialisti dell'educazione e formazione (76,9%), gli specialisti in scienze matematiche e informatiche (72,7%), i riparatori e manutentori (72,0%), gli operai conduttori di macchine automatiche (70,1%) e i lattonieri (66,9%). Le figure professionali intermedie paiono più facili da reperire.

Oltre alla formazione, sono ritenute importanti anche le caratteristiche personali dei candidati. Quella più richiesta è la "flessibilità e adattamento" (96,3%), trasversale a tutte le figure professionali e a tutti i settori; a causa della globalizzazione i mercati sono diventati infatti molto più competitivi e le imprese hanno necessità di poter adattare la propria manodopera alle mutevoli condizioni internazionali.

La seconda abilità risulta la "capacità di lavorare in gruppo e collaborare con i colleghi", domandata nell'85,4% dei casi, con punte massime per le professioni tecniche (98,2%) e minime per i conduttori di macchinari (74,5%). Risulta tuttavia molto importante anche riuscire a "lavorare in autonomia" (82,2%) e sapere "risolvere i problemi" (82,0%): queste due ultime attitudini sono particolarmente ricercate per le "professioni intellettuali" e le "professioni scientifiche e tecniche".

L'elevato costo dei prodotti energetici ha portato alla ribalta "l'attitudine al risparmio energetico", che è cresciuta molto di importanza nel corso del 2022, arrivando al 78,1% delle preferenze; seguono poi le "competenze digitali" (63,6%) sempre più diffuse, la "conoscenza dei linguaggi matematici e informatici" (51,4%), il sapere "comunicare in lingue straniere" (38,1%) e la "conoscenza della tecnologia 4.0" per l'innovazione dei processi (37,2%).

La richiesta di tutte queste attitudini personali risulta maggiore al crescere delle responsabilità di ciascuna professione, così da diventare massima per i "dirigenti e le professioni intellettuali e scientifiche" e minima per le professioni non qualificate.

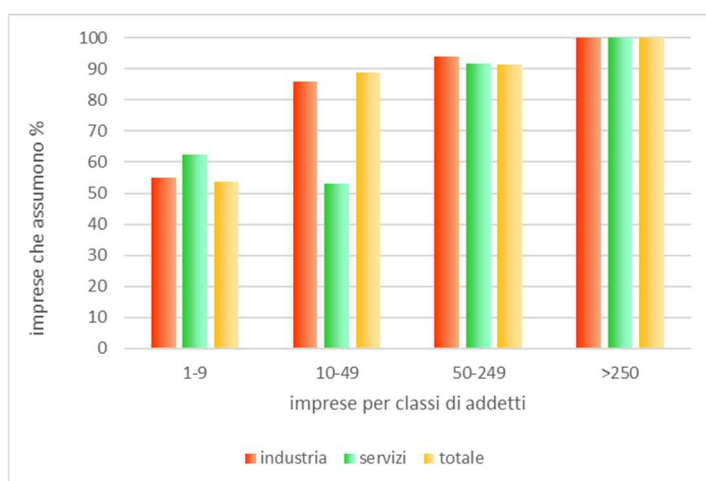
Per trovare la manodopera necessaria le aziende stanno diversificando i canali di assunzione, con tre modalità principali: la conoscenza personale del candidato (37,2%), i curricula ricevuti



(34,7%), e la segnalazione di parenti ed amici (31,6%). Stabili gli ingressi tramite le agenzie interinali (16,8%), così come gli accordi con le scuole (10,5%), mentre crescono di importanza i Centri per l'Impiego (11,7%).

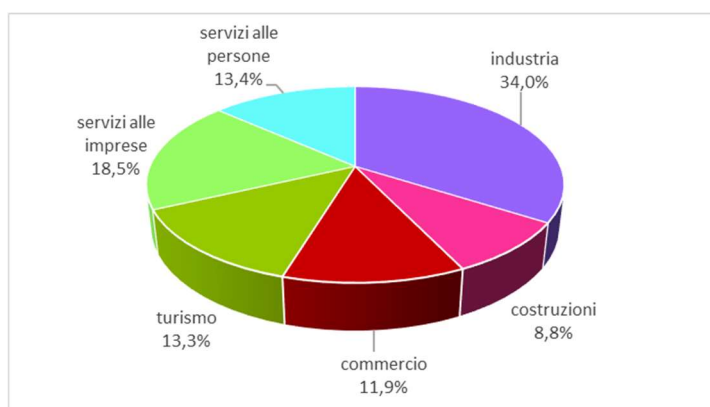
Si riscontra tuttavia una notevole differenza di comportamento tra grandi e piccole imprese: le imprese minori (fino a 50 addetti) si affidano maggiormente alle conoscenze personali e alle segnalazioni di conoscenti e parenti, mentre le imprese con più di 50 addetti utilizzano in via preferenziale i curricula ricevuti dai potenziali candidati e i servizi delle agenzie interinali.

Imprese che hanno affermato di assumere in provincia di Modena per classi di addetti – anno 2022



Fonte: elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – ANPAL Sistema Informativo Excelsior 2022

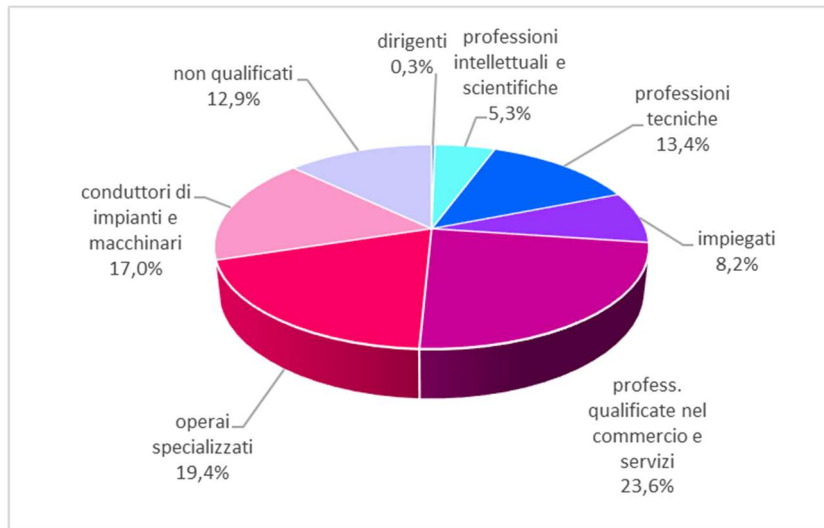
Percentuale di assunzioni per settori economici in provincia di Modena – anno 2022



Fonte: elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – ANPAL Sistema Informativo Excelsior 2022

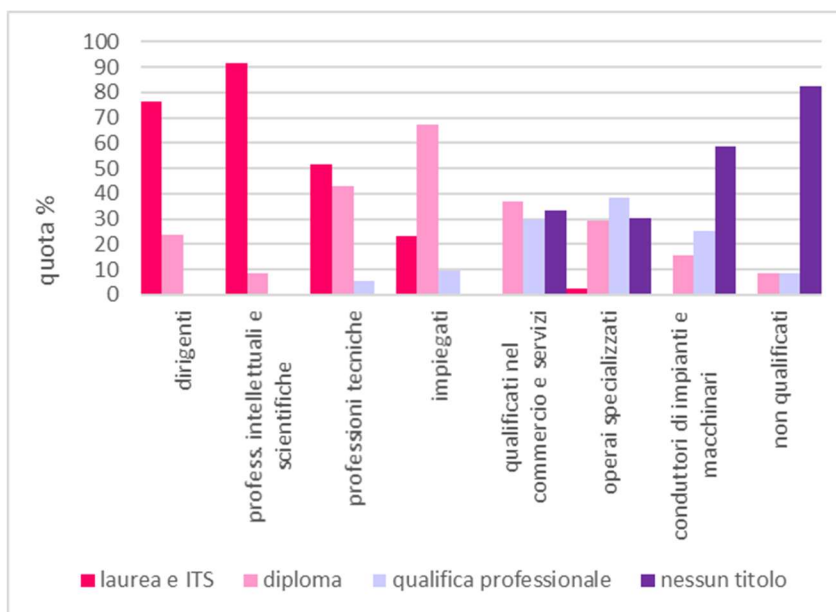


Percentuale di assunzioni per gruppi professionali in provincia di Modena – anno 2022



Fonte: elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – ANPAL Sistema Informativo Excelsior 2022

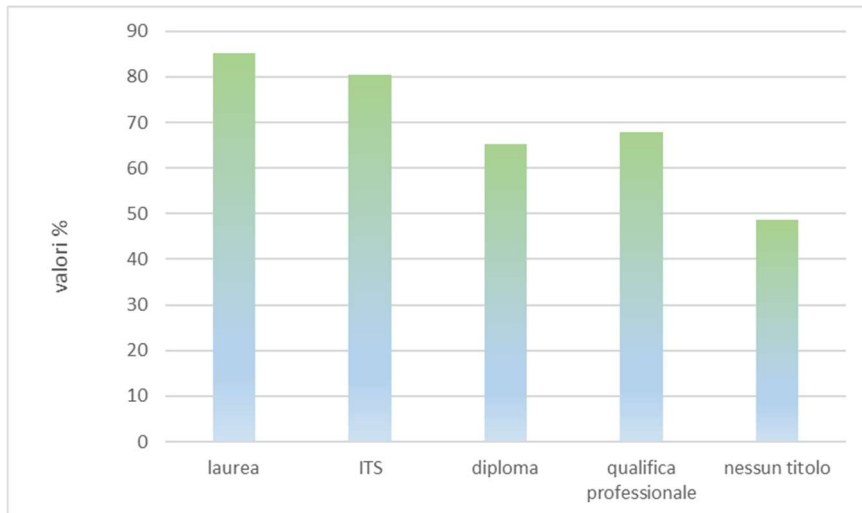
Titoli di studio richiesti dalle imprese per gruppi professionali in provincia di Modena - anno 2022



Fonte: elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – ANPAL Sistema Informativo Excelsior 2022

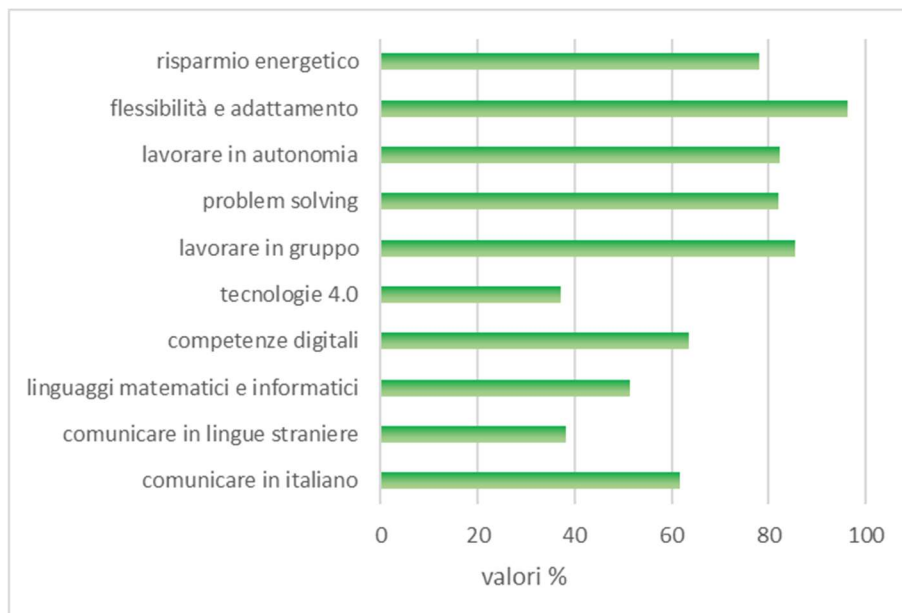


Esperienza richiesta ai nuovi assunti per titolo di studio in provincia di Modena – anno 2022



Fonte: elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – ANPAL Sistema Informativo Excelsior 2022

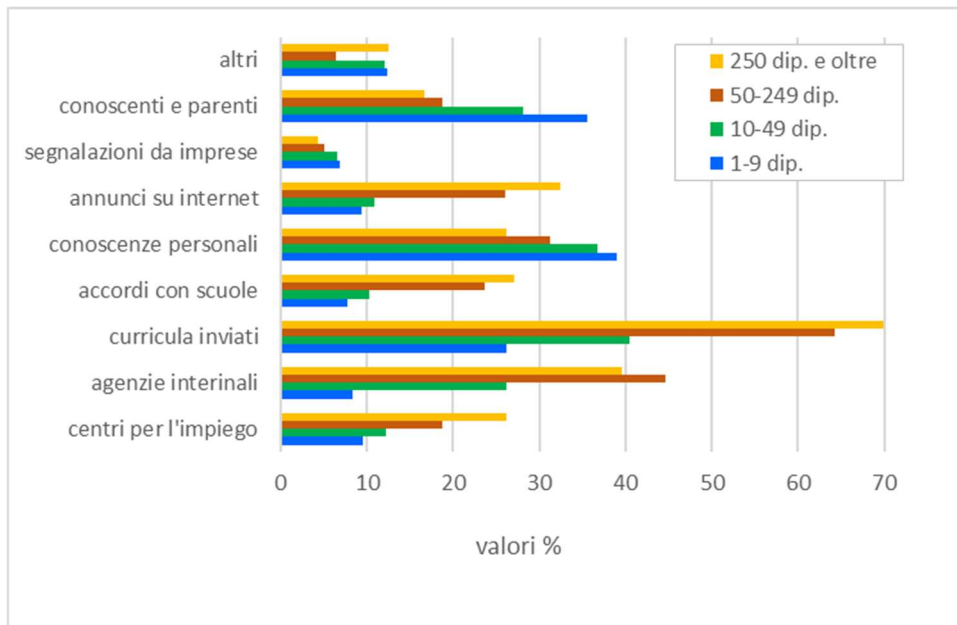
Attitudini e capacità richieste ai nuovi assunti in provincia di Modena - anno 2022



Fonte: elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – ANPAL Sistema Informativo Excelsior 2022



Canali utilizzati dalle imprese per la selezione del personale secondo le classi di addetti in provincia di Modena - anno 2022



Fonte: elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – ANPAL Sistema Informativo Excelsior 2022